

*(Opportune premesse)*

«Non ha forma il giudizio prima dello stesso giudizio: così affermi mentre affermi il contrario», ti dico; «non ha forma la forma prima di contenere i suoi dati, dunque; né i suoi dati hanno alcuna esistenza prima che l'esistenza si torca su sé come il dato di un dato, prima che l'udito l'olfatto il ricordo si insinuino come larve autoteliche nei roveli del cosmo – dove presenze deformi insistono formando la cosa.

Non ha giudizio il giudizio prima che la storia lo sprema come un foruncolo, come forma retrograda da una fucina sprovvista di forme; ché se il giudizio avesse alle spalle un altro giudizio che gli renda la forma sarebbe esso stesso una forma imprendibile, troppo veloce, come di fiamma o di scia, non qualcosa che tenga assieme qualcosa:

e il giudizio è la polpa del mondo, il duro dell'uomo: non è, non può essere, questo poco che si arresta nel freddo, lo vedi, questo niente che al primo calore svanisce nel palmo»).